

Carta d'identità elettronica e scelta Aido a Fiorenzuola

Chi rinnova il documento ha la possibilità di essere iscritto nel registro del Centro trapianti. Il sindaco: «Atto finale d'amore e di civiltà»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Anche Fiorenzuola entra tra i Comuni italiani aderenti a #UnaSceltaInComune, iniziativa di Cnt (Centro nazionale trapianti) e Anci (Associazione nazionale comuni italiani), promossa dall'Aido. Tra il 15 gennaio e il 15 febbraio si è registrata una crescita del 3% dei Comuni aderenti, saliti a 2.511 (+229) su 7.958, per un tasso di adesione salito al 31,55%. Nella nostra regione i Comuni aderenti sono più della metà: 191 su 331, cioè il 57,70% e la crescita in un mese è stata del 3,3%. Fiorenzuola ha concorso a questo incremento. Il nuovo anno ha segnato l'introduzione della carta d'identità elettronica e gli uffici anagrafe del Comune di Fiorenzuola ne hanno già erogate 363, molte di più rispetto allo stesso periodo l'anno scorso. «Molti hanno scelto di rinnovarla con il nuovo formato anche se non era arrivata a scadenza», spiegano dall'anagrafe. «All'atto del rilascio o del rinnovo della

carta siamo noi a chiedere se si vuole essere iscritti nel registro del Centro trapianti, prospettando all'utente 3 risposte. La 1 opzione: preferisco non esprimermi ora. In questo caso la persona potrà in seguito iscriversi presso l'Ausl o il medico di famiglia. La 2 opzione è il consenso, la 3 il diniego. Come ufficio registriamo questa volontà che viene trasmessa al centro trapianti in forma elettronica. Sulla carta non viene scritto nulla». «La dichiarazione di volontà resa ai Comuni - spiega la presidente del gruppo comunale Aido Paola Borlenghi - è molto importante perché il nominativo viene direttamente iscritto nel Sistema informativo trapianti e non ci sono più incertezze al momento del decesso, da parte di familiari che comunque, è bene ricordarlo, hanno sempre un'assistenza psicologica in caso di donazione organi e tessuti del loro congiunto». «Molti hanno timore che il corpo sia in qualche modo 'deturpato' ma testimonio personalmente che non è così - spiega la Borlenghi che lavora anche nelle equipe infermie-



Paola Borlenghi presidente Aido Fiorenzuola e il sindaco Gandolfi

ristiche preposte ai prelievi - Il donatore viene trattato come paziente a tutti gli effetti, in modo accurato e curato. Anche in caso di prelievo multiorgano, il corpo viene ricomposto. Nel caso siano prelevate le ossa, si inseriscono protesi. Le operazioni arrivano a durare anche 12-13 ore». «Un atto finale d'amore e di profonda civiltà» lo definisce il primo cittadino Romeo Gandolfi: «Ringraziamo il gruppo comunale Aido che ci ha affiancato nelle procedure per far

sì che anche nel nostro Comune fosse offerta questa possibilità ulteriore e diretta data al cittadino per esprimere la sua volontà». «La novità introdotta anche alla nostra anagrafe - aggiunge l'assessore con delega alle associazioni Massimiliano Morganti - favorisce l'espressione chiara della volontà in coloro che già hanno la sensibilità della donazione di tessuti ed organi, ma può anche aiutare ad ampliare la platea dei donatori».